

Asili nido, 150 bambini esclusi. «Servono nuove strutture»

SCUOLA

Il Governo Nazionale vuole intervenire subito sui nidi comunali, secondo un'indagine della Cgil infatti 1 bambino su 10 rimane fuori dalle graduatorie. A Latina sono molti i nidi privati a cui la città si affida, e alcuni hanno anche firmato convenzioni con lo stesso Comune per permettere l'accesso di quei bambini rimasti fuori dalle graduatorie di ingresso, a un prezzo agevolato, aiutati quindi dallo stesso Ente. Al momento nei 6 nidi comunali, dei quali 3 gestiti direttamente e tre affidati alle cooperative, sono in lista di attesa 150 bambini, quelli che invece sono entrati sono 150 circa nei tre asili a gestione diretta e circa 130 nei nidi in appalto, a questi si aggiungono poi i posti messi a disposizione nei nidi privati: "E' chiaro che il servizio non basta - spiega l'assessore alla scuola **Gianmarco Proietti** - e lo dobbiamo estendere". L'obiettivo è ambizioso. L'assessore infatti ha già chiesto al collega **Emilio Ranieri** "di ipotizzare anche la costruzione di un nuovo asilo

perché un Comune deve riuscire anche a pensare un po' più in grande". Perché partire dagli asili considerando anche il calo demografico registrato in questi ultimi anni? "Intanto Latina è in controtendenza, è vero che il calo c'è stato e lo registriamo nella scuola dell'obbligo dove in cinque anni abbiamo perso 700 iscrizioni, ma è un investimento che si fa sul futuro della città". Qualche giorno fa sono state approvate le classi primavera per cui sono partite le iscrizioni che rimarranno aperte fino all'11 novembre: "Si tratta di una graduatoria a parte per i bambini che sono tra i 2 e i 3 anni che va ad aumentare le opportunità sia per la scuola dell'infanzia sia per il nido perché trova spazio a quei bambini che spesso vengono esclusi dal nido perché troppo ai limiti dell'età e dall'infanzia perché anticipatori". Le due classi primavera sono accessibili per 30 bambini in due scuole paritarie: alla San Marco per il centro e a Borgo Faiti per i borghi. L'auspicio è che con la legge 107 si possano allargare alla fascia 0-6 anche le scuole statali grazie a fondi specifici, e "Mi auguro che questo servizio che oggi noi apriamo per la prima volta possa

essere esteso l'anno prossimo in altre scuole". Il problema però qual è? La messa a norma dei locali: "C'è bisogno di un lavoro congiunto perché per aprire un servizio non bisogna soltanto trovare le educatrici e sistemare gli arredi ma occorre anche fare dei lavori di messa in sicurezza". Un ulteriore finanziamento di 80 mila euro sarà investito proprio in questa direzione. "Estendere i servizi dell'infanzia è quello che c'eravamo promessi un anno fa e oggi è realtà - dice Proietti - Se dico che questo basta e mi appaga come contributo alla città dico di no perché effettivamente se anche solo un bambino rimane fuori e una famiglia deve farsi carico delle spese eccessive, oppure addirittura rinunciare alla possibilità di accedere a un servizio, dobbiamo fare di più. Per uno, figuriamoci per un centinaio".

Fra. Ba.



Un asilo nido

